

**Il ministro** Mariastella Gelmini: «Mi consulterò con Maroni per capire se esiste una soluzione al problema»

**A Milano** I presidi di una decina di elementari terranno aperto durante le vacanze, dalle otto del mattino alle cinque del pomeriggio

# Scuole, un ponte diabolico di 18 giorni

«Sarà un ponte diabolico». «Peggio, una tragedia». «Dovrò prendermi altre ferie». Sospiri e impropri. Poi i genitori di mezza Italia tornano a consultare il calendario. Controllano agende e impegni di lavoro, telefonano a nonni, zii, baby sitter. Il motivo: «Tra elezioni e festività pasquali le scuole rimarranno chiuse troppo a lungo. Come riusciremo a gestire i nostri figli?».

Domande legittime e vecchie tradizioni: da sempre, in Italia, si vota nelle scuole. Tradotto: tra primo turno, Pasqua e ballottaggi, il blocco didattico potrà durare anche 18 giorni. Un'infinità. Che fa infuriare i genitori e innervosisce perfino i direttori scolastici regionali, decisi a chiedere l'intervento di Mariastella Gelmini contro «l'ennesimo stop alla didattica». Il ministro dell'Istruzione ha raccolto le istanze di famiglie e docenti. E si impegna a «girarle» al Viminale: «Mi consulterò con Roberto Maroni. Voglio capire se esiste un modo per non far gravare tutto il peso delle elezioni sulle scuole».

## Calendari «pazzi»

Per questa tornata elettorale, come da disposizione governativa, gli istituti statali che saranno trasformati in seggio rimarranno chiusi da venerdì 26 marzo fino all'intera giornata di martedì 30 (fino al 31 in caso di doppia consultazione: regionali e amministrative). Ed ecco la prima sorpresa: visto che nella maggior parte delle Regioni le vacanze di Pasqua hanno inizio il primo di aprile, i ragazzi (e gli insegnanti) dovranno tornare in classe per un giorno solo e poi riprendere le feste. Conseguenza inevitabile: una sconfinata serie di assenze. Soprattutto negli istituti del Nord, dove molti docenti del Mezzogiorno hanno già fatto sapere ai presidi che no, «non facciamo avanti e indietro per una mattinata di lezione».

Scuola a singhiozzo. Stop and go, roba da montagne russe. Tanto che

sono molte le elementari e medie che hanno rivisto il calendario (possono farlo, in virtù dell'autonomia, ma a patto che si garantiscano 200 giorni annuali di lezione), accorciando o allungando le vacanze. Ci sono classi che rimarranno chiuse dal 27 marzo all'11 aprile. E la pausa proseguirà nei Comuni in cui si terrà il ballottaggio dell'11 e 12 aprile. Genitori concordi: «O lasciamo i bambini in strada o non resta che pregare».

## La protesta e il ministro

Fronte compatto, per una volta. Delle famiglie, dei docenti, dei sindacati, dei vertici della scuola fino al ministro Mariastella Gelmini. Il primo a sollevare il problema delle «vacanze infinite» è stato, dopo le polemiche milanesi, il direttore scolastico della Lombardia, Giuseppe Colosio: «I seggi andrebbero trasferiti altrove, non capisco per quale motivo si debba votare per forza a scuola».

Troppi disagi. Ne è convinta Carmela Palumbo, a capo della direzione scolastica del Veneto: «È la situazione peggiore se pensiamo al fatto che in questa stagione si tengono le

gite: altri giorni che rompono il ritmo e assottigliano la continuità didattica». Proposta: «Che almeno si faccia una rotazione dei seggi». Perfino Mimmo Pantaleo, segretario generale di Flc Cgil, è d'accordo: «Fermo restando che i problemi della scuola sono ben più gravi, una razionalizzazione sarebbe necessaria». Lo chiedono anche i presidi, con un documento milanese (partito dall'istituto Cavaliere) che denuncia «un'eccessiva dispersione delle sedi di voto». La dirigente Francesca Lavizzari: «Nelle nostre medie i seggi sono 5. Nelle elementari 9. Non si potrebbero riunire?».

L'appello è stato raccolto dal ministro Mariastella Gelmini: «Il problema è serio, si rischia di far perdere ai ragazzi troppi giorni di lezione». Da qui l'idea: «Consultare Roberto

Maroni per valutare insieme se sia possibile razionalizzare le sedi di seggio, compatibilmente con le esigenze del voto». Altra proposta: «Per il futuro potremmo pensare a una sinergia con gli enti locali in modo da organizzare gite o visite culturali nel momento del voto».

## Famiglie «acrobate»

Un segnale di apertura. Che fa ben sperare madri e padri costretti ai salti mortali per organizzare il calendario familiare. Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del Moige, il movimento dei genitori, spiega: «Le elezioni a ridosso delle vacanze di Pasqua costringeranno i bambini a una vacanza forzata, con un inevitabile rallentamento dell'attività didattica». Polemica vecchia, è vero, ma «è giunto il momento di trovare soluzioni alternative, sia per venire incontro alle famiglie sia per evitare di far saltare ai ragazzi troppi giorni di scuola». Conclusione:

«Auspichiamo che le istituzioni capiscano il disagio creato e cerchino valide alternative».

## Il «caso» Milano

C'è chi si è organizzato. Senza preoccuparsi di fare richieste ufficiali o chiedere fondi. Lo hanno fatto e basta. Sono i presidi di una decina di elementari milanesi: durante le vacanze di Pasqua (domenica e lunedì dell'Angelo esclusi) terranno i loro istituti aperti. Dalle 8 alle cinque del pomeriggio, con i bidelli a garantire la sicurezza e gli educatori delle cooperative impegnati a far giocare i bambini. Il costo? Dai 12 ai 22 euro al giorno per alunno. Un'iniziativa che piace. A tutti. Il direttore scolastico della Liguria, Annamaria Dominici, commenta: «Buona idea, è giusto tenere aperto il più possibile». Anche gli psicologi approvano. Come Gustavo Charmet: «Solo così si rafforza l'alleanza tra scuola e famiglia».

**Annachiara Sacchi**

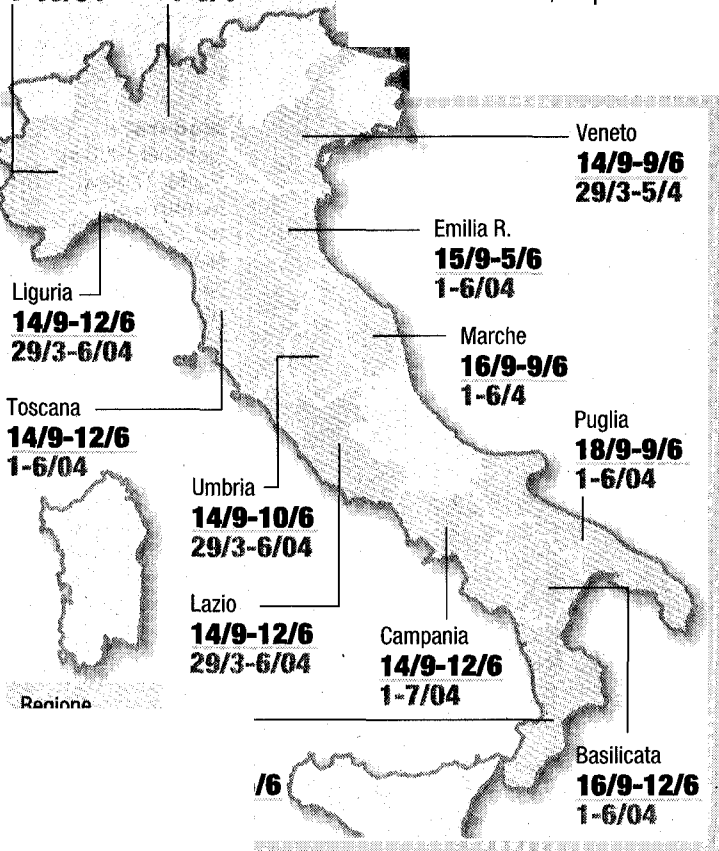
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Classi chiuse per le elezioni e per la pausa pasquale Genitori furiosi: «Lasciamo i bambini per strada?»

## LE VACANZE DI PASQUA nelle regioni in cui si vota

Piemonte **14/9-12/6**  
1-10/04

Lombardia **14/9-12/6**  
1-6/4



## Le assenze

Tra primo turno, festività e ballottaggi, il calendario è tale che molti docenti resteranno assenti, soprattutto al Nord

## La proposta

«Perché usare sempre gli stessi istituti per i seggi? Almeno facciamo una rotazione tra diverse scuole»

## LE CHIUSURE PER IL VOTO

■ Dal pomeriggio di venerdì 26 marzo sino all'intera giornata di mercoledì 31 marzo

■ Nel caso di svolgimento di un solo tipo di elezioni (regionali o amministrative): dal pomeriggio di venerdì 26 marzo sino all'intera giornata di martedì 30 marzo

■ In caso di un solo ballottaggio: da venerdì 9 aprile sino all'intera giornata di lunedì 12 aprile compreso

■ Nel caso di due ballottaggi: sino all'intera giornata di martedì 13 aprile compreso

